Alla fine del mese scadono le vecchie norme

Silenzio sulla proposta Corona per il cinema

I dicasteri finanziari farebbero resistenza sulla questione degli Enti di Stato - Imminente la presentazione del progetto di legge del PCI e del PSIUP

Alla fine di questo mese cadrà, come più volte abbiamo ricordato, la legge generale sulla cinematografia, prorogata, con varie ma non sostanziali modifiche, dall'ormai lontano 1949. Nei prossimi giorni i deputati comunisti e quelli del PSIUP presenteranno un progetto di iniziativa parlamentare, già illustrato pubblicamente e sulle colonne del nostro giornale; progetto che tende — lo abbiamo sottolineato a più riprese — a imprimere una svolta alla politica del cinema nel nostro paese, mettendo il film italiano in grado di battersi contro l'invadenza del suo più pericoloso avversario, cioè Hollywood, non col debole usbergo di bardature corporative, ma attraverso strumenti nuovi, che incidano sulla situazione del mercato e che prospettino in una forma moderna e funzionale l'intervento dello Stato nel settore.

Fitto silenzio, invece, dopo il gran clamore menato da parte socialista, sul disegno di legge dell'on. Corona; disegno che a tutto ieri non aveva ancora ricevuto l'approvazione dei dicasteri finanziari: avallo necessario per la presentazione al Consiglio dei ministri e la eventuale convalida di questo. Sembra che lo scoglio su cui la proposta ministeriale si è arenata sia proprio quel capitolo che concerne gli Enti cinematografici di Stato e la loro attività. Noi abbiamo criticato severamente la proposta nell'insieme e anche, per la sua lacunosità e genericità, quanto in essa riguarda, appunto, la presenza degli istituti pubblici, la loro strutturazione e i loro fini. E' comunque assai grave che una sorda resistenza si manifesti, in seno al governo, proprio all'introduzione, nella legislazione cinematografica, di qualche pur modesto elemento caratterizzante l'iniziativa statale in tal campo.

Dunque, mentre da molti ci si augurava un positivo ripensamento del disegno di legge ministeriale, sulla base delle documentate critiche ad esso rivolte, e delle precise richieste avanzate — ad esempio — dall'associazione degli autori e dai sindacati, c'è oggi il grosso rischio che lo «schema» Corona venga ancor più svuotato di contenuto, e si riduca ad un semplice aggiornamento delle vecchie norme: a una specie di «legge stralcio», insomma, o a una proroga più o meno mascherata. Sempre più chiara e necessaria si conferma, in questa luce, l'iniziativa parlamentare dell'opposizione di sinistra per una nuova, globale politica del cinema.

Alla radio

Lettere dei condannati a morte della Resistenza

Un programma dedicato alle ormai celebri *Lettere dei condannati a morte della Resistenza*, scelte da Franco Antonicelli, con la partecipazione di Anna Caravaggi, Mario Ferrari, Gino Mavara, Lucia Catullo, Natale Peretti, Nanni Bertorelli, Anna Mazzamauro, Renzo Lori, per la regia di Ernesto Cortese, andrà in onda prossimamente. La trasmissione si inserisce nelle celebrazioni della radio per il ventennale della Resistenza.

AVVISO AGLI AZIONISTI delle Società SIP - VIZZOLA - P.C.E. - PINEROLESE DI ELETTRICITA' - STIPEL - TELVE - TIMO - TETI e SET

Nei giorni scorsi i Consigli di Amministrazione delle Società:

— SIP - Società Idroelettrica Piemonte - con sede in Torino, capitale sociale L. 128 250 000 000;
— VIZZOLA - Società Lombarda per la Distribuzione di Energia Elettrica - con sede in Milano, capitale sociale L. 50.000 000.000;
— P.C.E. - Piemonte Centrale di Elettricità - con sede in Torino, capitale sociale L. 10.000.000 000;
— PINEROLESE DI ELETTRICITA' - con sede in Pinerolo, capitale L. 75 000 000;
— STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda - con sede in Torino, capitale sociale L. 72.000.000.000;
— TETI - Società Telefonica Tirrena - con sede in Firenze, capitale sociale L. 54.000.000.000;
— TELVE - Società Telefonica delle Venezie - con sede in Venezia, capitale sociale L. 24.000.000.000;
— TIMO - Telefoni Italia Media Orientale - con sede in Bologna, capitale sociale L. 24.000.000 000;
— SET - Società Esercizi Telefonici - con sede in Napoli, capitale sociale L. 25.000.000 000;

hanno deliberato di convocare gli Azionisti in Assemblea Straordinaria per l'approvazione della proposta di fusione mediante incorporazione nella SIP delle tre altre sopracitate Società ex elettriche e delle cinque Società esercenti il servizio telefonico in concessione.

La SIP, che assumerà la denominazione di «SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico p.A.», succederà alle 5 attuali concessionarie nell'esercizio del servizio telefonico sull'intero territorio nazionale.

Sarà proposto che la fusione, previo raggruppamento delle attuali azioni SIP del valore nominale di L. 1 200 in azioni da nominali L. 2.000, venga attuata in base ai seguenti rapporti di cambio:

53	azioni	nuova	SIP	contro	50	azioni «STIPEL»
22	»	»	»	»	25	» «TELVE»
4	»	»	»	»	5	» «TIMO»
1	»	»	»	»	1	» «TETI»
5	»	»	»	»	7	» «SET»
10	»	»	»	»	7	» «VIZZOLA»
16	»	»	»	»	35	» «P.C.E.»
65	»	»	»	»	7	» «PINEROLESE»

tutte con godimento 1. gennaio 1964.

Le assemblee straordinarie considerato il termine ultimo del 30 giugno 1964 fissato dall'art. 9 della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica, sono convocate alle seguenti date e, successivamente, intervenute le deliberazioni, sarà data esecuzione alle deliberazioni stesse entro i termini di legge

«SIP»	27-6	ore	10.30	in Torino
«VIZZOLA»	30-6	ore	10,00	in Milano
«P.C.E.»	27-6	ore	17	in Torino
«PINEROLESE»	30-6	ore	10	in Pinerolo
«STIPEL»	27-6	ore	17	in Torino
«TELVE»	27-6	ore	13	in Roma
«TIMO»	27-6	ore	12	in Roma
«TETI»	27-6	ore	9.30	in Roma
«SET»	27-6	ore	11	in Roma

11 giugno 1964

I Presidenti delle Società:

SIP — TETI
VIZZOLA — TELVE
P.C.E. — TIMO
PINEROLESE DI ELETTRICITA' — SET
STIPEL

La tellina di Heston

MARINA DI PIETRASANTA — Charlton Heston gusta una tellina a Marina di Pietrasanta dove si è recato ieri durante una pausa della lavorazione del film sulla vita di Michelangelo iniziata in questi giorni (telefoto)

La consegna il 4 luglio

Undici candidati alle «Grolle» di Saint Vincent

Tra le attrici: CC, la Sandrelli e la Milo — Per la Targa Gromo in lizza Brass, De Bosio, Rondi e Wertmuller

SAINT VINCENT, 10

Il Premio Saint Vincent per il cinema italiano «Grolle d'Oro» è giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione. Come da regolamento, le Grolle d'Oro vengono assegnate ogni anno al miglior regista, alla migliore attrice ed al miglior attore italiano nell'ambito della produzione cinematografica nazionale negli ultimi dodici mesi (1 giugno - 31 maggio)

Possono tuttavia essere prese in considerazione anche film di coproduzione nei quali sia però prevalente il contributo artistico italiano ed eccezionalmente le Grolle potranno anche essere assegnate a registi o interpreti italiani che abbiano prestato la loro opera in film stranieri, portandovi una impronta tipicamente italiana. Inoltre, gli enti promotori mettono a disposizione della Giuria due premi speciali consistenti in una «Coppa valdostana d'oro» da assegnare al produttore italiano maggiormente distintosi nella produzione di film di significato artistico nell'anno ed una Targa d'argento intitolata a «Mario Gromo» per segnalare la prima significativa affermazione di un giovane regista italiano.

La giuria, composta da Luigi Chiarini, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Carlo Trabucco, Mario Verdone e Gino Visentini si è riunita in questi giorni per esaminare la produzione nazionale dell'anno in esame. Dopo un'ampia discussione, durata alcune ore la giuria ha ristretto la rosa dei candidati al premio come segue:

Per la migliore regia, Luigi Comencini per il film La ragazza di Bube, *Pietro Germi per il film* Sedotta e abbandonata; *Mario Monicelli per il film* I compagni; *Pier Paolo Pasolini per l'episodio* La ricotta *dal film* Laviamoci il cervello *e Antonio Pietrangeli per il film* La visita.

Per la migliore attrice, Claudia Cardinale per l'interpretazione nel film La ragazza di Bube; *Sandra Milo per la interpretazione nel film* La visita; *Stefania Sandrelli per la interpretazione nel film* Sedotta e abbandonata.

Per il miglior attore: Gabriele Ferzetti per l'interpretazione nel film La calda vita; *Nino Manfredi per l'interpretazione dell'episodio contenuto nel film* Alta infedeltà *e Ugo Tognazzi per l'interpretazione nel film* I mostri.

Per la targa «Mario Gromo» da assegnarsi alla prima significativa affermazione di un giovane regista la giuria ha ristretto la rosa a: Tinto Brass per il film Chi lavora è perduto; *Gianfranco De Bosio per il film* Il terrorista; *Brunello Rondi per il film* Il demonio *e Lina Wertmuller per il film* I basilischi.

La giuria tornerà a riunirsi entro la fine del corrente mese. La consegna dei premi avrà luogo sabato 4 luglio nel corso del consueto gran gala del cinema nel salone delle feste del Casino de la Vallée di Saint-Vincent.

Al teatro delle Arti

Primo concerto di «Nuova Consonanza»

«Nuova Consonanza» ha inaugurato ieri (Teatro delle Arti) il suo ciclo di manifestazioni di musica contemporanea.

Dopo la chiusura delle stagioni concertistiche «ufficiali» che, salvo poche eccezioni, costituiscono una mortificazione per l'accrescimento di nuove esperienze musicali, questo ciclo lo aspettavamo. Nè c'è da meravigliarsi che l'iniziativa sia stata resa possibile grazie all'intesa di eterogenei organismi: Accademia filarmonica, *Deutsche Bibliothek* e *Goethe Institut*, Federazione italiana dei lavoratori dello spettacolo (Fils), Società di musica contemporanea (Simc), Istituto giapponese di cultura, Dipartimento culturale dell'Usis. C'è, semmai, da sorprendersi che nella lista non figurino altri pur competenti settori ministeriali e culturali. La società cambia il pelo, non i vizi: siamo ancora, cioè, agli umori dei mecenati o alle sottoscrizioni, come ai tempi di Mozart e di Schubert. Eppure, abbiamo qui, in sei concerti (uno per sera, fino al 15 giugno) un'occasione preziosa per un incontro diretto con il nuovo in musica.

Nell'abbondante trentina di pezzi previsti in programma, infatti, si contano sulle dita di una mano quelli già eseguiti; il resto è tutto in prima esecuzione assoluta o italiana. Non si tratta, quindi, d'una stagioncina opportunistica o di ripiego, anche se da questa prima serata risulta chiaro l'allineamento, su scala internazionale, verso una musica soprattutto preoccupata di ricerche timbriche.

Le quali ricerche e preziosità di timbri, affidate poi come sono all'invenzione interpretativa pressochè estemporanea dell'esecutore, finiscono assai spesso con l'evocare suoni o atteggiamenti non sconosciuti alla tradizione impressionistica e, nel complesso, già sperimentati e risolti da Webern. Cioè queste musiche, a lungo andare, perdono la loro carica di novità e acquistano il valore di pezzi da museo, per quanto nobili, ben fatti, lavorati con fredda intelligenza.

E' il caso d'una *Prosodia* dello spagnolo Luis De Pablo (Bilbao, 1930), scandita con raffinata eleganza da sei strumenti; è il caso del *Trio* (arpa, viola e oboe) del polacco Zbiniew Wiszniewski (Leopoli, 1922), intessuto su «cadenze» virtuosistiche che non emergono da un nucleo centrale, ed è ancora il caso di *Galaxis* del tedesco Roland Kayn (1933): una composizione che coinvolge la cibernetica e può essere suonata da sei come da centoventi strumenti, ma che, eseguita in due versioni, non ha superato i limiti accennati dei quali però, non sono responsabili soltanto gli esecutori.

Su un piano diverso e con una inclinazione a soluzioni più terrestri si sono svolti anzitutto i cinque vocalizzi intitolati *«Ho»* di Giacinto Scelsi (La Spezia, 1905), composti nel 1962 e stupendamente interpretati dal soprano Michiko Haraama. Vocalizzi che per il forte accento espressivo hanno proprio il valore di «arie», non convenzionali, ma nuove, anche per quella esclusione di forzature timbriche, affioranti invece in *Contention*, per voce femminile e chitarra, del giapponese Kenjiro Esaki (Tokio, 1926). Il soprano Hiraama ha completato qui il suo personale successo, ma la pur accorta prestazione di Mario Gangi (eccellente chitarrista) ha confermato questa volta il sospetto che l'aleatorietà spinge l'interprete verso soluzioni (tocco, colore, stile) che gli sono più familiari.

Ha concluso questo primo concerto il brano di Morton Feldman (New York, 1926), *De Kooning* (è il pittore americano al quale è dedicato), per cinque esecutori, casto e sommesso in una successione di rintocchi e di suoni lunghi, prevalentemente affidati al corno, e intoccato da curiosità dinamiche e ritmiche.

Determinante per il successo della serata, la concertazione e direzione di Daniele Paris. Pubblico numeroso e scelto.

e. v.

le prime

Cinema

Italiani come noi

Un'altra inchiesta cinematografica, che ha per oggetto il nostro paese: di esso, il regista Pasquale Prunas ha voluto offrire «alcuni aspetti eccezionali» ma non ha evitato, poi, di cadere nel luogo comune turistico o folclorico, né di pagare un certo scotto al gusto sadico specialmente esibito, a suo tempo, da Jacopetti. La sostanza del film, comunque, dovrebbe risiedere in un gioco di contrasti: religione e superstizione, progresso e arretratezza, la «prima» della Scala, all'insegna dei miliardi, e subito dopo una barbarica cerimonia in Calabria; le luminarie di un «miracolo» ancora ufficialmente osannato, e la spenta povertà dei borghi abbandonati. In questo palese sciorinamento di immagini contraddittorie, *Italiani come noi* raggiunge una qualche efficacia polemica, sebbene il margine di artificio, anche e soprattutto là dove si finge una «presa diretta» dalla realtà, sia avvertibile, forse più che altrove.

Il difetto di fondo dell'indagine ci sembra da rinvenire, a ogni modo, nell'assenza di una pur vaga prospettiva civile e morale: caratteristico, in tal senso, il commento parlato, che, scritto a quattro mani da Giancarlo Fusco e da Adriano Baracco, scioglie i divergenti umori dell'uno e dell'altro in un gran calderone qualunquistico, indigesto anche per il continuo ricorso a freddure e motteggiamenti che credevamo consegnati per sempre al museo storico della barzelletta. Tecnicamente, *Italiani come noi* è abbastanza ben confezionato: operatori e montatori hanno avuto agio di sperimentarvi la loro provata abilità. E buona, in generale, è la fotografia a colori.

ag. sa.

Successo a San Sebastiano della «Corruzione»

SAN SEBASTIANO, 10

L'italiano *La corruzione* e l'americano *La notte dell'Iguana* hanno ricevuto ieri sera una calda accoglienza da parte del pubblico e dei critici del XII Festival internazionale cinematografico di San Sebastiano.

La pellicola statunitense è interpretata da Deborah Kerr (che era presente alla proiezione ed è stata molto applaudita) Richard Burton, Ava Gardner e Sue Lyon.

Molti applausi sono toccati a *La corruzione*, diretto da Mauro Bolognini e interpretato da Alain Cuny, Rosanna Schiaffino e Jacques Perrin. La Schiaffino è stata più volte chiamata alla ribalta dal pubblico entusiasta.

Mina in vacanza con il figliolo

MARINA DI MASSA — La cantante Mina con il figlio e Corrado Pani sta trascorrendo a Marina di Massa un breve periodo di riposo. Eccoli, in tre diversi momenti (telefoto)

RAI TV

contro canale

Andreotti e i pinguini

Della commedia, L'uomo, di Mel Dinelli, andata in onda sul secondo canale per la regia di Vittorio Cottafavi e l'interpretazione di Evi Maltagliati e Tomas Milian, abbiamo già parlato ieri. Vogliamo sottolineare qui come la regia di Cottafavi abbia saputo sfruttare assai bene le possibilità televisive del lavoro teatrale e abbia anche saputo ampliare i significati dell'originale, suggerendoci, tra l'altro, che la «pietosa sollecitudine» altro non è, spesso, che il rovescio del razzismo, del pregiudizio, della fondamentale mancanza di autentica solidarietà umana. Questo è apparso soprattutto nel ritratto che Evi Maltagliati ci ha dato di Helen Gillis: un ritratto complesso e assai ben calibrato.

Sul primo canale, la serata è stata aperta da un ricordo di Matteotti offertoci da Almanacco. *Giancarlo Sbragia ha narrato le fasi del dramma che precedette e seguì l'assassinio del deputato socialista con viva, commossa partecipazione, e il filmato ci è parso efficace. A dire il vero, noi siamo di solito diffidenti di fronte alle ricostruzioni ottenute attraverso una finzione scenica che si presenta sotto veste «documentaria»: ci sembra, infatti, che non sia giusto spingere fino a tal punto la potenza suggestionatrice del mezzo televisivo, forzando addirittura il processo di identificazione del telespettatore con le immagini che si muovono sul video. Tuttavia, ieri sera, il metodo è stato usato con discrezione (tranne che in alcune punte, come quella della corsa della macchina attraverso i campi): e, comunque, ammettiamo che il sentimento che si tendeva a suscitare nel pubblico era onesto. Onesta, peraltro, era tutta la narrazione dei fatti, che sarebbe però risultata più completa ed efficace se le citazioni fossero state meno avare e si fosse andati più indietro nei precedenti, in particolare, raccontando esattamente come si giunse alle elezioni del 1924. Ma abbiamo già detto un'altra volta che quello è non solo per la TV, un periodo tutto da documentare per il pubblico più largo.*

L'altro «pezzo forte» di Almanacco *era quello dedicato alla astronomia: ma si può fare una storia di questa scienza in circa quindici minuti? A volte, ci vien fatto di chiederci davvero perchè questa rubrica si ponga obiettivi così ambiziosi, che, tra l'altro, tenta poi di risolvere attraverso espedienti largamente discutibili come quello dei pupazzetti parlanti in veste di filosofi e scienziati.*

Una misura migliore avevano la puntata sull'aeronautica e il delicato servizietto sui pinguini: del resto sugli animali Almanacco *ci ha dato non di rado ottime cose. E' seguito sul primo canale un breve «documentario» celebrativo della marina: un'orgia di cerimonie ufficiali, di atteggiamenti di Andreotti e di missili, nel peggior stile tipico di queste ricorrenze.*

g. c.

programmi

TV - primo

8,30	Telescuola	
17,30	Il tuo domani	Rubrica per i giovani
18,00	La TV dei ragazzi	«Mago per un giorno» a cura di Cino Tortorella
19,00	Telegiornale	della sera (I edizione)
19,15	Segnalibro	Presenta Claudio Giannotti
19,40	TV degli agricoltori	
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (II edizione)
21,00	Tribuna politica	per il MSI: Arturo Michelini
22,15	Cinema d'oggi	Presenta Paola Pitagora
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

10,30	Film	per le sole zone di Roma e Palermo: «David Copperfield»
21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il giornale dell'automobile	n. 6 A cura di Giuseppe Bozzini
22,05	La fiera dei sogni Notte sport	Un programma di Mike Bongiorno

Ore 22,05, La fiera dei sogni: Paola Penni.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Haendel; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Musica dal palcoscenico; 13,45-14: Un disco per l'estate; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18 e 10: Concerto dell'organista Marie Claire Alain; 18,50: Musica jazz; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19 e 20: Gente del nostro tempo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20 e 25: Giugno Radio-TV 1964; 20,30: La Fata Morgana; 21: Tribuna politica; 22,15: Concerto del Sestetto Italiano «Luca Marenzio».

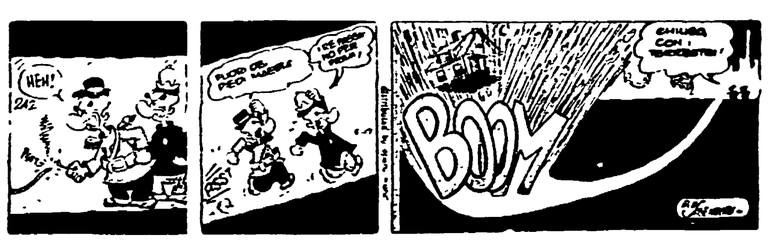
Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30: 7,30: Benvenuto in Italia 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Mina; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Un disco per l'estate; 9,15: Ritmofantasia; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,35: Giugno Radio-TV 1964; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 10 e 55: Un disco per l'estate; 11,10: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 11,55: Un disco per l'estate; 12,05-12 e 20: Itinerario romantico; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14 e 45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15 e 15: Ruote e motori; 15,35: Un disco per l'estate; 15,45: Concerto in miniatura; 16 e 10: Rapsodia; 16,35: Buon viaggio; 17,15: Cantiamo insieme; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Marco Visconti. Romanzo di Tommaso Grossi; 18,35: Classe unica; 18,50: Giro Ciclistico della Svizzera; 19,05: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Incontro con l'opera. Otello, di Gioacchino Rossini; 21: Ciak.

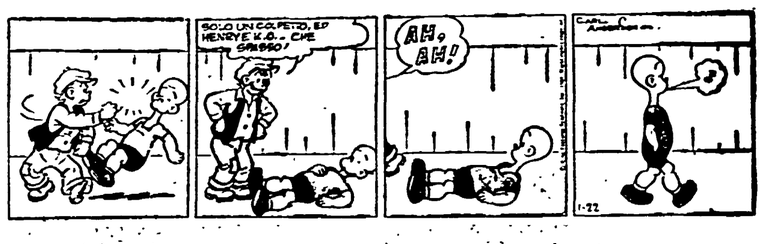
Radio - terzo

18,30: La Rassegna. Storia moderna; 18,45: Bohuslav Martinu; 19: I grandi medici italiani; 19,30: Concerto di ogni sera: Richard Wagner; Richard Strauss; Ferruccio Busoni; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Manuel De Falla; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Gottfried von Einem; Peter Racine Fricker; Niels Viggo Bentzon; Gerhard Wimberger; Maurice Le Roux; Hans Werner Henze; 21,50: Ritratto di Piero Gobetti; 22,50: Karl Stamitz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan